

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La Banca Popolare

La nostra Banca Popolare — la figlia prediletta di Giuseppe Saracco, orgoglio e vanto cittadino — è stata venduta all'istituto di *Credito Provinciale* con sede a Milano. Non vogliamo gettare l'allarme fra i correntisti: sarebbe opera antipatriottica da cui noi rifuggiamo per intima convinzione, ma intendiamo farci interpreti del sentimento di dolore che sale dalla cittadinanza colpita crudamente in una istituzione tanto cara al suo cuore: non vogliamo gettare l'allarme perché i correntisti non devono nulla temere, ma non possiamo associarci a quanti vogliono gabellare l'operazione come una pioggia d'oro destinata a far rivivere Acqui.

La Banca nostra, segnata a titolo di onore da Luigi Luzzatti come modello di Società Cooperativa, in meno di un anno è stata posta nella condizione di farsi assorbire o di morire! Noi ricordiamo l'osanna dell'on. Maggiorino Ferraris quando presiedendo, or ancora non è un anno, l'assemblea degli azionisti, consacrava in un documento ufficiale le basi granitiche ed incrollabili su cui posava l'istituto e ci domandiamo: come mai in così breve tempo l'istituto ha dovuto vendersi..... al miglior offerente? Come mai il Consiglio d'Amministrazione, facendo getto di ogni orgoglio natio; di ogni affetto per una istituzione che rappresentava il frutto sacro dei sudati risparmi dei nostri padri, non ha studiata una soluzione diversa che ci consentisse ancora di vivere di vita nostra?

Furono fatte delle operazioni avventate fuori piazza in violazione alle norme statutarie e senza le dovute autorizzazioni? Si sono aumentati gli immobilizzi nel Circondario per prestiti a lunga scadenza a Comuni ed a privati? Si sono incontrati dei rischi gravi? O perché non avremmo avuto noi stessi il coraggio di curare le nostre piaghe, di correggere i nostri errori? Sappiamo che non tutti gli amministratori erano concordi sulla vendita del nostro istituto: sappiamo che alcuni di essi — con un sentimento di alta rettitudine e dignità non mai abbastanza elogiato — si disponevano a sacrifici ed a garanzie che bene impiegate avrebbero potuto essere la salvezza dell'istituto e dell'onore cittadino: di questa proposta non si è creduto di tener calcolo e si è fatta opera supremamente biasimevole.

Non discutiamo oggi il prezzo del mercato: avremo tempo di farlo qui o in altra sede, ma fin d'oggi dichiariamo larga ed aperta la nostra diffidenza per le condizioni della vendita. Noi non crediamo che un grande istituto come il *Credito Provinciale* porti qui ad Acqui dei milioni, tanti milioni per i begli occhi dell'on. Ferraris: il direttore del nuovo istituto è in meritata fama di finanziere esperto ed avveduto, e se ha accettata la vendita è perché certamente vi ha visto un affare eccellente. Il capitale non ha né nazionalità, né patria — e questo è vero — ma il capitale della nostra Banca Popolare, e la sua riserva, era acquese, unicamente acquese, e tale aveva il diritto di restare.

Oh! se Giuseppe Saracco po-

tesse risorgere per breve tempo dalla tomba quieta di Bistagno, ove riposa tranquillo, ultimo della sua gente: Noi non sappiamo quale arma afferrerebbe per cacciare i profanatori della figlia carissima; certo egli troverebbe nella sua mente di profondo e serio amministratore e finanziere tale e tanto sdegno da ricacciarne i moderni apologisti delle nuove teorie cooperative trasmutanti in anonime aziende di speculatori di alto rango.

Quale sarà il deliberato dell'assemblea noi non vogliamo indagare oggi: anche se sarà per essere favorevole alla proposta vendita, rimarrà profondo e inalterato il cordoglio nella cittadinanza, come quando dispare una persona altamente amata perché carne della nostra carne, sangue del nostro sangue.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 26 Febbraio

Presidenza: GARBARINO - Sindaco

Presenti: Accusoni, Allemanni, Banfi, Bisio, Braggio, Cervetti, Chiabrera, Chiarabelli, Dellagrissa, Gallarotti, Giardini, Ivaldi, Mascarino, Morelli, Novelli, Ottolenghi Belom, Pastorino, Reggio, Rizzolo, Rossello, Rossi, Spinola, Vercellino.

Scusa l'assenza per malattia Ottolenghi Raffaele.

Aperta la seduta alle ore 17,30 il Sindaco, dopo avere augurato pronta guarigione al consigliere Raffaele Ottolenghi, ringrazia i colleghi per la fiducia della quale lo hanno onorato, assicurando che, con la cooperazione della Giunta, confida di corrispondere alla legittima aspettazione cittadina. Brevità di tempo e congerie di pendenze non gli consentono di delineare particolarmente il suo programma che servirà di ca-

posaldo alla nuova amministrazione. Brevissimo sarà però l'indugio e nelle imminenti tornate di primavera è proposito della amministrazione di assolvere il proprio dovere. Afferma che con la costanza e col lavoro egli ed i suoi colleghi confidano di raggiungere la meta: certo che in ogni contingenza si avrà sempre di mira la più pura equanimità. Egli per parte sua cercherà di servire il proprio paese con affetto filiale.

Si procede in seguito alle nomine di cui nell'ordine del giorno con i seguenti risultati.

Congregazione di Carità: Presidente: Comm. Pietro Caffarelli - Membri: Benazzo Giuseppe, Scati Grimaldi marchese Stanislao.

Ricovero di Mendicanti: Rossi Dott. Giuseppe, Vercellino Domenico.

Revisori Conto del Comune 1910: Cervetti Avv. Cav. Edoardo, Chiabrera Castelli Dott. Cav. Cesare, Ivaldi Tommaso.

Revisori Conto del Comune 1911: Gallarotti Agostino, Ivaldi Tommaso, Cervetti Avv. Cav. Edoardo.

Revisori Conto Azienda Gas 1910: Morelli Avv. Umberto, Chiarabelli Camillo, Banfi Cesare.

Revisori Conto Azienda Gas 1911: Rizzolo Onorato, Morelli Avv. Umberto, Banfi Cesare.

Consiglio Direttivo Scuola d'Arti e Mestieri: Reggio Giovanni, Chiabrera Castelli Dott. Cesare.

Commissione Amministrativa Azienda Gas: Cornaglia Annibale.

Commissione accertamento tasse comunali: Morelli Avv. Umberto, Sgorlo Ing. Cav. Paolo, Cervetti Avv. Cav. Edoardo, Giardini Avv. Attilio, Banfi Cesare, Ottolenghi Cav. Belom, Novelli Pietro.

In seguito Braggio svolge la propria interrogazione diretta a conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione intenda di adottare per accertare se vere o non fossero le accuse mosse dal Commissario prefettizio all'Ingegnere capo ed al Segretario comunale, i quali avrebbero anche inoltrata domanda diretta ad ottenere che sia fatta una inchiesta sull'opera loro.

Bisio, assessore, risponde che l'Amministrazione non ha creduto sia il caso di procedere ad alcuna inchiesta

RIPARAZIONI GARANTITE Macchine da Cucire di qualunque sistema

Rivolgersi alla **Ditta A. CAZZULINI - Acqui** Piazza Addolorata e Corso Cavour
MATERIALE ELETTRICO DI PRIMA QUALITÀ